

I trimestre 2011

## CONTO ECONOMICO TRIMESTRALE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Indebitamento, saldo primario, saldo corrente, entrate totali, uscite totali

■ Nel primo trimestre 2011 l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche (AP)<sup>1</sup> in rapporto al Pil (dati grezzi) è stato pari al 7,7%, in miglioramento di 0,8 punti percentuali rispetto al corrispondente trimestre del 2010.

■ Il saldo primario (indebitamento al netto degli interessi passivi) è risultato negativo e pari a 13.109 milioni di euro, valore inferiore di oltre tre miliardi a quello rilevato nel corrispondente trimestre del 2010 (-16.498 milioni).

■ Il saldo corrente (risparmio) è risultato negativo e pari a 20.565 milioni di euro, contro il valore negativo di 21.429 milioni di euro registrato nel corrispondente trimestre dell'anno precedente.

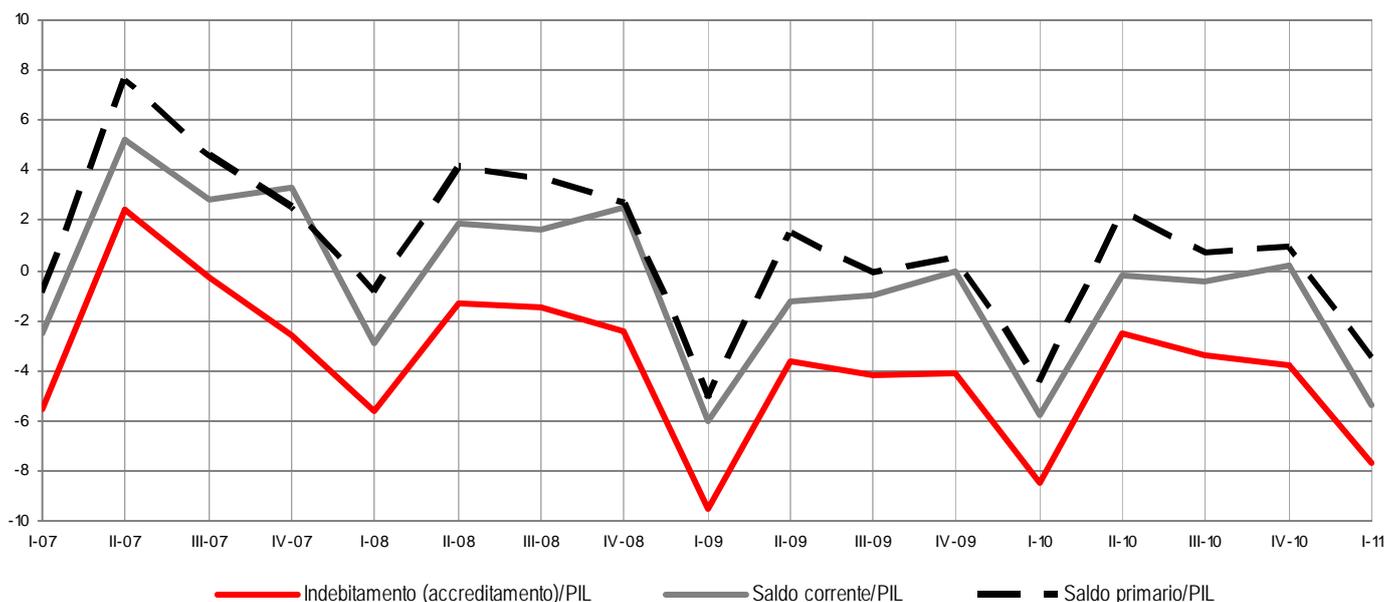
■ Le entrate totali sono cresciute, in termini tendenziali, del 3,8%, in accelerazione rispetto a quanto rilevato nel corso dei precedenti trimestri. Su tale risultato ha inciso l'aumento delle imposte in conto capitale. Le sole entrate correnti sono aumentate del 3,4%, un valore comunque più elevato di quello registrato nel corso del 2010.

■ Le uscite totali sono aumentate in termini tendenziali dell'1,9%, un tasso superiore a quello registrato nel corso dei vari trimestri del 2010. Le uscite correnti sono aumentate in termini tendenziali del 2,4%, mentre quelle in conto capitale sono diminuite del 5,2%.

■ Prossima diffusione: 29 settembre 2011

FIGURA 1. SALDI DI FINANZA PUBBLICA

I trimestre 2007-I trimestre 2011, valori percentuali sul Pil



<sup>1</sup> L'indebitamento netto delle AP qui presentato differisce da quello calcolato ai fini della Notifica dei parametri di Maastricht per il diverso trattamento delle operazioni di swap (Cfr. Nota metodologica).

## L'andamento dei saldi di finanza pubblica

Nel primo trimestre del 2011 l'indebitamento netto delle AP in rapporto al Pil<sup>2</sup> è stato pari al 7,7% (era stato pari all'8,5% nel corrispondente trimestre del 2010) (Figura 1 e Prospetto 1). Il saldo primario (indebitamento al netto degli interessi passivi) è risultato negativo e pari a 13.109 milioni di euro contro un valore di -16.498 milioni di euro nel corrispondente trimestre del 2010): la riduzione del rapporto saldo primario/Pil rispetto ad un anno prima è pari a un punto percentuale (rispettivamente, -3,5% e -4,5%).

Nel primo trimestre 2011 il saldo corrente (risparmio) è risultato negativo e pari a 20.565 milioni di euro, contro il valore negativo di 21.429 milioni di euro rilevato nel corrispondente trimestre dell'anno precedente (Prospetto 2): l'incidenza sul Pil è pari a -5,4%, a fronte di un valore del -5,8% nel corrispondente trimestre del 2010.

### PROSPETTO 1. INDICATORI TRIMESTRALI DI FINANZA PUBBLICA.

I trimestre 2008-I trimestre 2011, valori percentuali

	Entrate totali/Pil	Uscite totali/Pil	Uscite totali al netto interessi/Pil	Indebitamento (accreditamento)/ Pil	Saldo corrente/Pil	Saldo primario/Pil
<b>DATI TRIMESTRALI</b>						
I trim 08	39,8	45,5	40,6	-5,6	-2,9	-0,8
II trim 08	45,2	46,5	41,0	-1,3	1,9	4,1
III trim 08	44,3	45,8	40,7	-1,5	1,6	3,6
IV trim 08	54,8	57,2	52,0	-2,4	2,5	2,7
I trim 09	39,7	49,2	44,8	-9,5	-6,0	-5,1
II trim 09	46,4	50,0	44,9	-3,6	-1,2	1,5
III trim 09	44,1	48,4	44,2	-4,2	-1,0	-0,1
IV trim 09	55,1	59,3	54,6	-4,1	0,0	0,5
I trim 10	40,2	48,7	44,6	-8,5	-5,8	-4,5
II trim 10	45,7	48,2	43,4	-2,5	-0,2	2,3
III trim 10	43,8	47,2	43,1	-3,4	-0,4	0,7
IV trim 10	53,8	57,6	52,9	-3,8	0,2	0,9
I trim 11	40,6	48,3	44,1	-7,7	-5,4	-3,5
<b>DATI CUMULATI</b>						
I trim 08	39,7	45,5	40,6	-5,6	-2,9	-0,8
II trim 08	42,4	46,0	40,8	-3,4	-0,4	1,7
III trim 08	42,9	45,9	40,8	-2,8	0,2	2,4
IV trim 08	45,9	48,8	43,7	-2,7	0,8	2,5
I trim 09	39,5	49,2	44,8	-9,5	-6,0	-5,1
II trim 09	42,2	49,6	44,9	-6,5	-3,6	-1,8
III trim 09	42,7	49,2	44,7	-5,7	-2,7	-1,2
IV trim 09	45,5	51,8	47,3	-5,3	-2,0	-0,7
I trim 10	39,9	48,7	44,6	-8,5	-5,8	-4,5
II trim 10	42,4	48,4	44,0	-5,4	-2,9	-1,0
III trim 10	42,8	48,0	43,7	-4,7	-2,1	-0,4
IV trim 10	45,6	50,5	46,1	-4,5	-1,5	-0,1
I trim 11	40,1	48,3	44,1	-7,7	-5,4	-3,5

<sup>2</sup> Per una corretta lettura dei dati si fa presente che i valori degli aggregati del conto trimestrale delle Amministrazioni pubbliche sono grezzi; i confronti temporali sono dunque possibili rispetto al corrispondente trimestre dell'anno precedente e non al trimestre precedente.

## Entrate e uscite

Nel primo trimestre 2011 le uscite totali sono aumentate in termini tendenziali dell'1,9% (Prospetto 2). Il loro valore in rapporto al Pil (Figura 2 e Prospetto 1) si è ridotto di 0,4 punti percentuali (48,3% contro 48,7%) rispetto al corrispondente trimestre del 2010. Le uscite correnti hanno registrato un aumento tendenziale dello 2,4%, derivante da aumenti dello 0,4% per i redditi da lavoro dipendente, dell'1,7% per i consumi intermedi, del 3,6% per le prestazioni sociali in denaro e dell'8,5% per gli interessi passivi. Le altre uscite correnti sono diminuite dell'1,0%. Infine, le uscite in conto capitale si sono ridotte del 5,2% in termini tendenziali: in particolare, gli investimenti fissi lordi si riducono del 9,6%, mentre le altre uscite in conto capitale crescono del 3,7%.

### PROSPETTO 2. CONTO TRIMESTRALE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

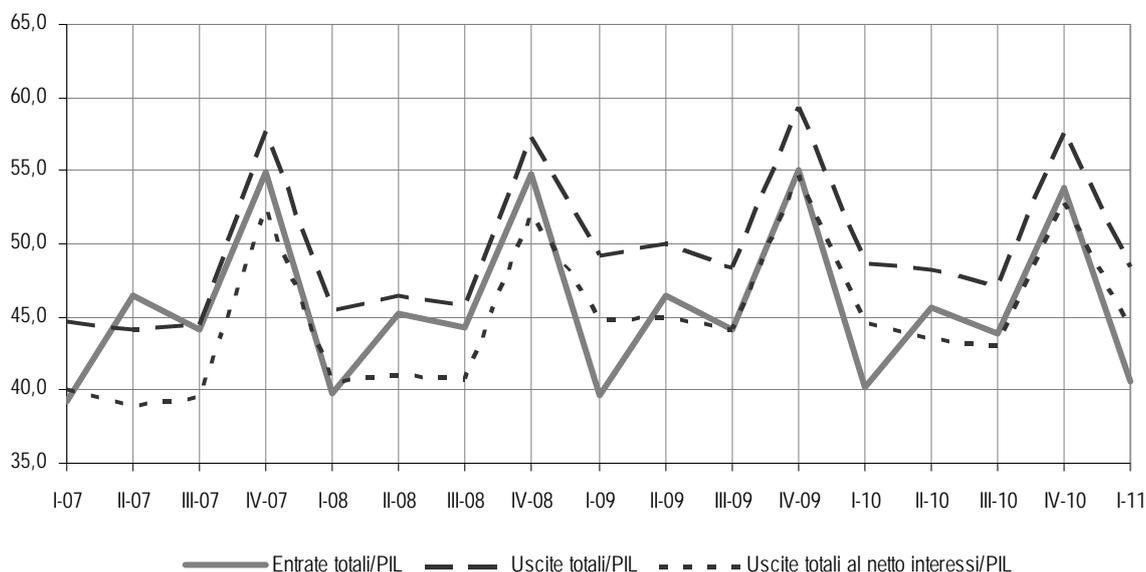
I trimestre 2010-I trimestre 2011

VOCI ECONOMICHE	Gen-Mar '10	Gen-Mar '11	Gen-Mar '11 Gen-Mar '10
	in milioni di euro		variazioni %
<b>USCITE</b>			
Redditi da lavoro dipendente	38.849	39.009	0,4
Consumi intermedi	21.471	21.828	1,7
Prestazioni sociali in denaro	69.161	71.681	3,6
Altre uscite correnti	23.757	23.511	-1,0
<b>Uscite correnti al netto interessi</b>	<b>153.238</b>	<b>156.029</b>	<b>1,8</b>
Interessi passivi	14.910	16.176	8,5
<b>Totale uscite correnti</b>	<b>168.148</b>	<b>172.205</b>	<b>2,4</b>
Investimenti fissi lordi	7.382	6.674	-9,6
Altre uscite in c/capitale	3.704	3.841	3,7
<b>Totale uscite in c/capitale</b>	<b>11.086</b>	<b>10.515</b>	<b>-5,2</b>
<b>Totale uscite</b>	<b>179.234</b>	<b>182.720</b>	<b>1,9</b>
<b>ENTRATE</b>			
Imposte dirette	38.680	40.577	4,9
Imposte indirette	50.899	52.724	3,6
Contributi sociali	45.274	45.733	1,0
Altre entrate correnti	11.866	12.606	6,2
<b>Totale entrate correnti</b>	<b>146.719</b>	<b>151.640</b>	<b>3,4</b>
Imposte in c/capitale	826	1.403	69,9
Altre entrate in c/capitale	281	392	39,5
<b>Totale entrate in c/capitale</b>	<b>1.107</b>	<b>1.795</b>	<b>62,1</b>
<b>Totale entrate</b>	<b>147.826</b>	<b>153.435</b>	<b>3,8</b>
Saldo corrente	-21.429	-20.565	
Indebitamento/accredito netto	-31.408	-29.285	
Saldo primario	-16.498	-13.109	

Nel primo trimestre 2011 le entrate totali sono aumentate in termini tendenziali del 3,8% (Prospetto 2), cosicché la loro incidenza sul Pil è salita al 40,6% rispetto al 40,2% registrato nel corrispondente trimestre del 2010 (Figura 2 e Prospetto 1). Le entrate correnti hanno registrato un aumento tendenziale del 3,4% dovuto all'aumento delle imposte dirette (+4,9%), delle imposte indirette (+3,6%), dei contributi sociali (+1,0%) e delle altre entrate correnti (+6,2%).

Le entrate in conto capitale hanno registrato una crescita tendenziale del 62,1%, risentendo del forte aumento delle imposte in conto capitale dovuto alla contabilizzazione dei versamenti *una tantum* relativi all'imposta sostitutiva delle imposte ipotecarie e catastali (Legge n. 220 del 2010, articolo 1, comma 15 e 16).

FIGURA 2. ENTRATE ED USCITE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE  
I trimestre 2007-I trimestre 2011, valori percentuali



## Glossario

**Indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche:** saldo contabile tra le entrate e le uscite del conto delle Amministrazioni pubbliche.

**Saldo corrente:** saldo contabile tra le entrate correnti e le uscite correnti.

**Saldo primario:** al indebitamento netto meno spese per interessi passivi.

**Variazione tendenziale:** variazione percentuale rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

**Dati grezzi:** dati non depurati delle fluttuazioni stagionali dovute a fattori legislativi, consuetudinari, meteorologici ecc.

**Dati trimestrali cumulati:** dati ottenuti sommando i dati del trimestre corrente a quelli dei trimestri precedenti dello stesso anno

## Link utili

Eurostat raccoglie i dati, i prodotti e i Regolamenti comunitari del settore agli indirizzi:

[http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/government\\_finance\\_statistics/data/database](http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/government_finance_statistics/data/database)

[http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/government\\_finance\\_statistics/methodology/ES\\_A\\_95](http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/government_finance_statistics/methodology/ES_A_95)

## Nota metodologica

Le serie storiche degli aggregati del Conto economico trimestrale delle Amministrazioni pubbliche sono stimate in ottemperanza a due regolamenti che vincolano gli Stati Membri alla produzione di statistiche trimestrali di finanza pubblica: il n. 264/2000 della Commissione Europea e il n. 1221/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea. Le regole fissate dal Sec95 per la stima dei dati annuali costituiscono il punto di partenza di entrambi i regolamenti che si differenziano, nello specifico, per i vincoli posti nella raccolta dell'informazione statistica. Il primo regolamento impone l'utilizzo del 90% di informazione diretta per la stima delle imposte, dei contributi sociali e delle prestazioni sociali in denaro. Il secondo, che disciplina la stima dei restanti aggregati del conto, non prevede una soglia prefissata di informazione diretta. Il lavoro, quindi, è stato orientato nella scelta di fonti amministrative idonee nel fornire informazione diretta.

L'indebitamento netto, saldo del Conto economico trimestrale delle AP, qui presentato, è conforme alle regole dettate dal Sec95 (Regolamento CE n. 2223/96) e successive modifiche (Regolamento CE n. 2558 del 3/12/2001 e Regolamento CE n. 1392 del 13/11/2007), dal Regolamento CE n. 264/2000 e dal Regolamento CE n. 1221/2002 e differisce dalla stima annuale calcolata ai fini della Notifica dei parametri di Maastricht (come da Regolamento CE n. 351/2002) per il trattamento diverso delle operazioni di swap. Nella Notifica, infatti, gli swap sono da considerare a tutti gli effetti interessi e incidono quindi sul calcolo dell'indebitamento mentre, nei conti secondo il Sec95 tali operazioni sono considerate partite finanziarie con impatto nullo sull'indebitamento.

Per la costruzione del conto trimestrale sono state utilizzate tutte le informazioni quantitative e qualitative di breve periodo disponibili al momento dell'elaborazione. Tuttavia, non avendo tali informazioni lo stesso grado di completezza e puntualità di quelle utilizzate per la costruzione del conto annuale, si rende necessario l'utilizzo di metodi statistici finalizzati al miglioramento della qualità, della coerenza e della significatività delle stime dei dati trimestrali.

I dati elaborati non sono però esenti da errori statistici di varia natura; come tutte le stime, anche quelle di contabilità nazionale possono risentire di fenomeni quali la parziale completezza delle informazioni di base, la non precisa classificazione dei dati raccolti da fonti amministrative e la possibile disomogeneità di trattamento contabile delle medesime operazioni da parte delle singole unità istituzionali. Questo implica che le statistiche pubblicate sono da considerarsi provvisorie e suscettibili di revisioni nelle successive edizioni.

Nell'interpretazione dei dati va inoltre tenuto presente che, secondo quanto stabilito in sede comunitaria, le serie trimestrali delle voci del conto sono di tipo grezzo, cioè non depurate della componente stagionale.

Questo spiega in gran parte la forte variabilità in corso d'anno degli aggregati del conto e, in particolare, del saldo del conto (indebitamento netto). Sull'andamento di quest'ultimo si riflettono inoltre, per gli anni presi in considerazione, gli effetti dei provvedimenti di politica economica e delle manovre di bilancio la cui tempistica ed entità relativa differenziata inducono ulteriore variabilità.

Nel Conto economico trimestrale, così come per il conto annuale, le operazioni effettuate dalle Amministrazioni pubbliche sono attribuite ai trimestri in base al principio della competenza economica (principio *accrual*), secondo il quale "i flussi sono registrati nel momento in cui il valore economico è creato, trasformato, scambiato, trasferito o estinto"<sup>3</sup>. Per le stime delle diverse voci del conto si considera, quindi, come periodo di riferimento quello in cui si verificano gli eventi economici sottostanti, indipendentemente dal momento in cui avviene la loro regolazione monetaria (pagamenti e riscossioni). A livello trimestrale, le fonti statistiche disponibili consentono di applicare tale principio in modo non completo ma, comunque, sufficientemente esteso

### Metodi

Per effettuare stime delle voci del Conto economico trimestrale delle AP, i dati amministrativi di base sono rielaborati per assicurare una maggiore coerenza in serie storica e per renderli più aderenti al principio di competenza economica stabilito dal Sec95. La ridotta disponibilità di

<sup>3</sup> Eurostat. *Sistema europeo dei conti SEC 1995* (par. 1.57).

informazione a livello infrannuale, tuttavia, non permette di replicare integralmente gli schemi di elaborazione adottati per la stima annuale e richiede l'utilizzo di metodi statistici di stima basati su indicatori. Tali metodi permettono di ripartire per trimestre i dati annuali sulla base della dinamica congiunturale degli indicatori di riferimento. La procedura adottata dall'Istat per stimare i valori trimestrali identifica la relazione econometrica esistente a livello annuale, tra i dati di Contabilità Nazionale e gli indicatori di riferimento costruiti sui dati di base. La stessa relazione viene poi applicata agli indicatori congiunturali. Stime migliori sono ottenute con la disponibilità di dati mensili dei flussi relativi alle diverse voci del conto.

Il metodo viene utilizzato anche per la determinazione dei dati trimestrali in corso d'anno quando l'informazione annuale non è ancora disponibile. Esso è applicato a ciascun aggregato significativo. Per le innovazioni introdotte sui metodi di disaggregazione nelle stime oggi rilasciate si veda il Rapporto finale della Commissione di studio sul trattamento dei dati ai fini dell'analisi congiunturale (Istat, Ottobre 2005), disponibile sul sito [www.istat.it](http://www.istat.it).

Le serie del Conto economico trimestrale delle Amministrazioni pubbliche sono elaborate e diffuse dall'Istat senza che la componente stagionale sia rimossa, in milioni di euro e a prezzi correnti. La serie storica del Prodotto interno lordo (Pil) utilizzata nei rapporti caratteristici è quella a prezzi correnti non corretta per gli effetti di calendario e non depurata delle fluttuazioni stagionali.

Le serie storiche del conto sono disponibili a partire dal primo trimestre 1999. Lo schema contabile adottato è fissato dal Regolamento n.1221/2002, che semplifica quello seguito a livello annuale e fissa le regole di consolidamento. Nel conto trimestrale sono consolidati i seguenti aggregati: interessi, altri trasferimenti correnti, contributi agli investimenti e altri trasferimenti in conto capitale.

#### *Fonti*

Gli indicatori di fonte amministrativa adottati per le stime dei dati trimestrali sono forniti principalmente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), il quale rende disponibile ogni tre mesi i conti di cassa per il settore pubblico e il settore statale, sotto forma di dati cumulati. Lo stesso Ministero fornisce i dati sulle entrate fiscali erariali in termini di accertamenti mensili, gli interessi passivi dello Stato di competenza, già elaborati trimestralmente in base ad una metodologia concordata con l'Istat, gli impegni di spesa trimestrali del bilancio dello Stato e i dati mensili degli stipendi pagati ai dipendenti statali. Inoltre il MEF fornisce i trasferimenti da e per il Resto del Mondo - utilizzati anche dalla Banca d'Italia per la compilazione della Bilancia dei Pagamenti - e i risultati del monitoraggio mensile della spesa per prestazioni sociali in denaro erogate dalle AP. La Cassa Depositi e Prestiti fornisce poi i flussi degli interessi di competenza economica sui prestiti contratti da Amministrazioni pubbliche. Il Ministero della Salute, a partire dal 2001, fornisce i dati trimestrali dei flussi contabili delle Aziende Sanitarie Locali in base alla competenza economica.

#### **Revisioni**

La politica delle revisioni adottata dell'Istat per i dati pubblicati può essere di natura ordinaria o straordinaria.

Revisioni ordinarie: in corso d'anno possono essere aggiornate le stime relative ai trimestri dell'anno oggetto di elaborazione e dei due anni precedenti; a chiusura d'anno possono essere riviste le stime relative ai trimestri degli anni soggetti ad aggiornamento nelle stime ordinarie di Contabilità Nazionale e dei due anni precedenti, ovvero le revisioni possono essere estese fino a 5 anni indietro.

Le revisioni ordinarie dovute alla stima finale dell'anno in corso possono avere un'intensità che dipende dalla disponibilità e dall'attendibilità dell'informazione trimestrale. In altre parole, se ad entrambe le frequenze è possibile utilizzare gli stessi dati e lo stesso dettaglio le revisioni sono di entità trascurabile; altrimenti possono essere di natura più consistente. Le serie per cui le informazioni trimestrali di base coincidono o sono molto simili a quelle utilizzate per la stima annuale sono, dal lato delle entrate le imposte e, dal lato delle uscite gli interessi passivi e le prestazioni sociali in denaro. Le informazioni disponibili a livello annuale e trimestrale coincidono solo in parte nel caso dei redditi da lavoro dipendente, dei consumi intermedi, degli investimenti e delle altre entrate e uscite correnti e in conto capitale.

Revisioni straordinarie: le stime potrebbero essere sottoposte a revisione a seguito di eventuali fenomeni straordinari le cui informazioni complete sulla loro entità, di solito, si rendono disponibili in momenti successivi. Inoltre, l'eventuale carenza o limitata disponibilità di informazioni su alcune variabili o sulle variabili di alcuni enti pubblici è colmata successivamente, quando si rendono disponibili i risultati delle rilevazioni sui bilanci delle Amministrazioni pubbliche.

Infine, le revisioni straordinarie conseguenti a quelle dei dati annuali, si basano sulla fissazione di un anno di *benchmark*, per il quale vengono utilizzate tutte le nuove fonti disponibili e rispetto al quale vengono riconsiderate tutte le metodologie di stima. I cambiamenti che ne derivano vengono poi implementati su tutta la serie storica.